

Losappio: «Sbagliato intitolare la biblioteca a Comisso»

LA DISCUSSIONE

TREVISO «La strada sembra tracciata. Ma noi continuiamo a chiederci: è necessario? E in base a quale criterio?». Biblioteca di Borgo Cavour intitolata a Giovanni Comisso: ieri pomeriggio si è tenuta l'audizione richiesta dai consiglieri di minoranza capitanati da Domenico Losappio. Il Presidente Matteo Marin ha invitato anche le associazioni proponenti. Una su tutte, gli Amici di Comisso che proprio nel giugno scorso avevano lanciato la cordata per dedicare allo scrittore e giornalista la sede antica della Biblioteca civica. E ai quali il sindaco Mario Conte, dal palcoscenico del Teatro Comunale all'inizio di ottobre in occasione della finale del premio, aveva risposto palesemente l'intenzione di rendere concreti i desiderata. In merito al

progetto però si erano levate voci contrarie.

DIVERGENZE

L'ex direttore Emilio Lippi, al tempo della titolazione dell'ex Gil a Zanzotto, aveva presentato un documento in cui faceva l'analisi di quello che avviene in altri luoghi d'Italia sottolineando che non c'era un collegamento diretto tra la figura di Comisso e la biblioteca. Argomento sposato da Losappio che sul punto aveva richiesto una commissione sottolineando la possibilità di far intervenire, in base all'articolo 16 un tecnico ad avvallo della sua tesi. Ma l'argomento dell'opposizione è stato recepito a metà: il presidente Marin ha convocato la commissione per approfondire l'argomento, interessando il nuovo dirigente Fabrizio Malachin. «La scelta è stata quella di spaccettare i tre argomenti su cui

avevo richiesto la commissione, e fino a qui nessun problema», spiega il consigliere di minoranza. Avevo richiesto la presenza di sindaco e di un tecnico Emilio Lippi, ex direttore per approfondire il tema del nesso tra Comisso e la biblioteca. Quando venne intitolata l'ex Gil a Zanzotto, l'ex direttore aveva fatto una relazione nella quale diceva che non c'era alcun legame tra Comisso e l'ex Gil facendo una rassegna di ciò che accade nelle biblioteche italiane».

I NODI

Losappio sottolinea che in genere le biblioteche o hanno un nome neutro o hanno il nome legato alla storia della biblioteca, oppure il nome del luogo in cui si trova. «Non basta la presenza del fondo Comisso a giustificare la decisione-punge- tra l'altro dicono che stanno facendo la digita-

lizzazione mentre invece stanno solo inventariando il fondo. Il punto è che ogni biblioteca è costituita da centinaia di fondi: in base a cosa scegli? Deve vigere un principio di neutralità». Ma l'iter di intitolazione pare ampiamente avviato: ora si attende solo una delibera di Giunta. Losappio ha visionato i materiali e ascoltato i referenti dell'associazione Comisso, a cui vuole fare pubblicamente un plauso. «Io non ce l'ho con le associazioni, che per fortuna, fanno il proprio dovere ed accendono un dibattito. Comisso è una figura eccezionale, da valorizzare, il punto è tecnico. Perché lui e non Rossi, il cui archivio è ben più antico e cospicuo? E vogliamo parlare dell'archivio Foscolo? Continuo a pensare non solo che non sia necessario, ma che il criterio non sia neutrale».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONTRARIO Il consigliere comunale Domenico Losappio

**ACCESA DISCUSSIONE
IN COMMISSIONE
«NON BASTA LA
PRESENZA DI UN FONDO
PER GIUSTIFICARE
QUESTA SCELTA»**

